

Il progetto

Grazie alla collaborazione tra l'Università degli Studi di Roma 'Sapienza' e l'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana è stato realizzato parte del catalogo relativo al *Fondo Pasquale D'Elia*, uno dei fondi moderni più consistenti in APUG. Tale progetto coinvolge i tirocinanti con conoscenze delle lingue orientali del Dipartimento di Lingue e culture del mondo moderno e il personale dell'Archivio che garantisce una formazione nell'ambito della descrizione archivistica.



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

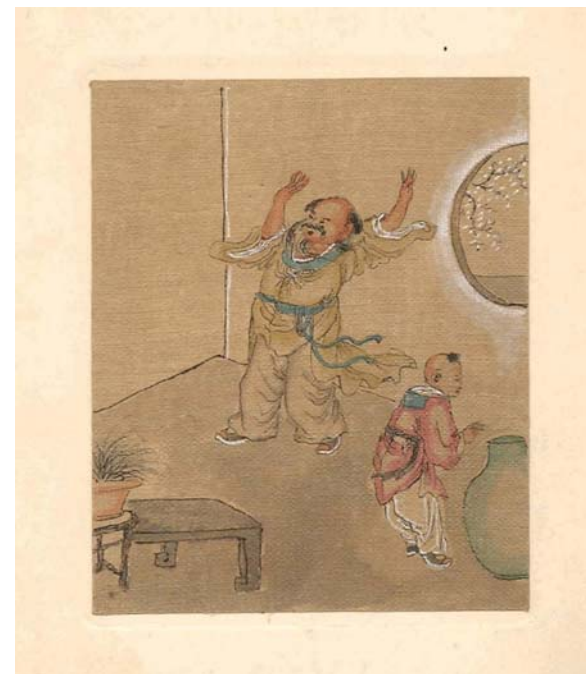


Il Fondo Pasquale D'Elia



Descrizione del Fondo

- Biografia di Pasquale D'Elia
- Le Cartoline e i Biglietti
- Le Bozze e gli Appunti
- Le Censure
- Gli Estratti e le Pubblicazioni
- Le Lettere
- Le Foto
- [Inventario provvisorio del Fondo](#)



Biografia di Pasquale D'Elia

Pasquale D'Elia nasce a Pietracattella (CB) nel 1890. Dopo essere stato ammesso alla Compagnia di Gesù nel settembre del 1904. Il suo noviziato e i primi studi li realizza a Napoli per proseguire con un altro anno di studi letterari a Canterbury. Dopo aver studiato filosofia dall'anno 1909 sull'isola della Manica di Jersey, nel 1912 parte per la Cina. Qui, dopo aver intrapreso lo studio della lingua cinese, si dedica all'insegnamento dapprima nel Collegio S. Ignazio di Zikawei (Shanghai), poi presso l'Università Aurora di Shanghai. Nel 1917 parte per l'America, dove intraprende due anni di studi di Teologia presso il Collegio di

Woodstock a Baltimora. Nel 1919, una volta finita la guerra, è inviato in Inghilterra dove continua gli studi di Teologia e viene ordinato sacerdote nel 1920. Dopo una breve tappa in Francia, dove si avvicina allo studio dell'ascetica, nel 1922 D'Elia torna in Cina dove ricopre il ruolo di missionario fino al 1925, anno in cui riprende l'insegnamento di filosofia e francese presso l'Università Aurora di Shanghai. Divenuto, dopo due anni, membro dell'Ufficio sinologico di Zikawei, rimane in Cina fino al 1934, anno in cui viene chiamato a ricoprire il ruolo di Professore di Sinologia presso la Cattedra di Missiologia della Pontificia Università Gregoriana, facoltà di cui diviene Preside nel 1941. Nello stesso anno, a D'Elia viene

conferita la libera docenza *ad honorem* ed inizia ad insegnare Lingua, Letteratura e Storia della Cina anche presso l'Università degli Studi di Roma. Noto per le sue numerose pubblicazioni, soprattutto legate alla Cina, muore nel 1963.



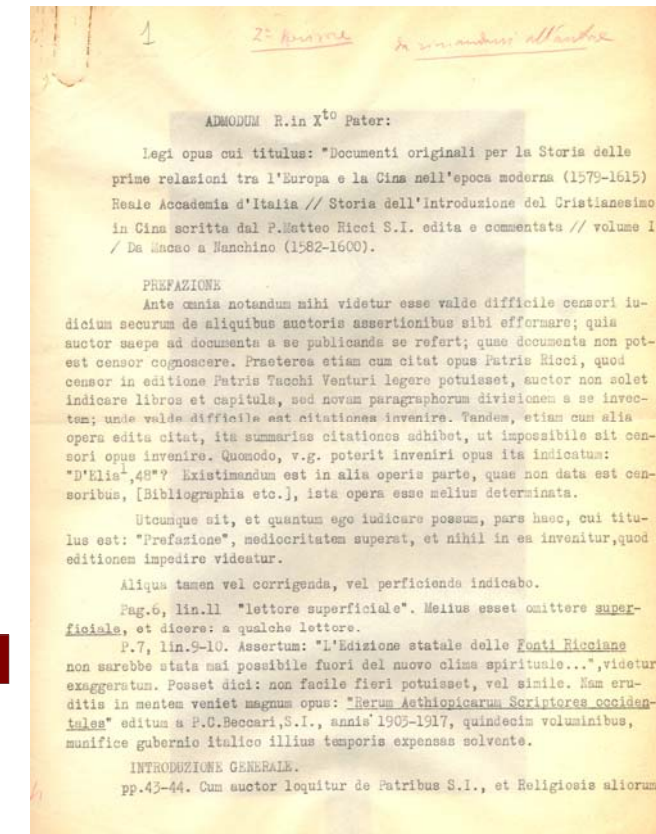
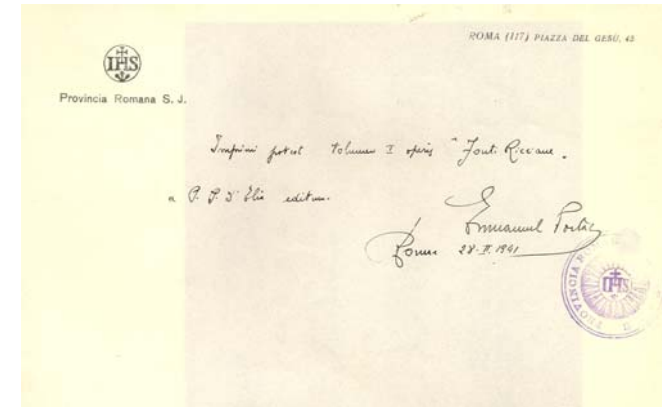
Le censure

Ho esaminato le prime bozze del lib.V delle Fonti Ricciane e lo giudico degno di stampa.

Si fa però notare che la lingua e lo stile usati dall'egregio editore e commentatore non sono sempre da lodarsi per purezza e correttezza. Eccone alcuni esempi:

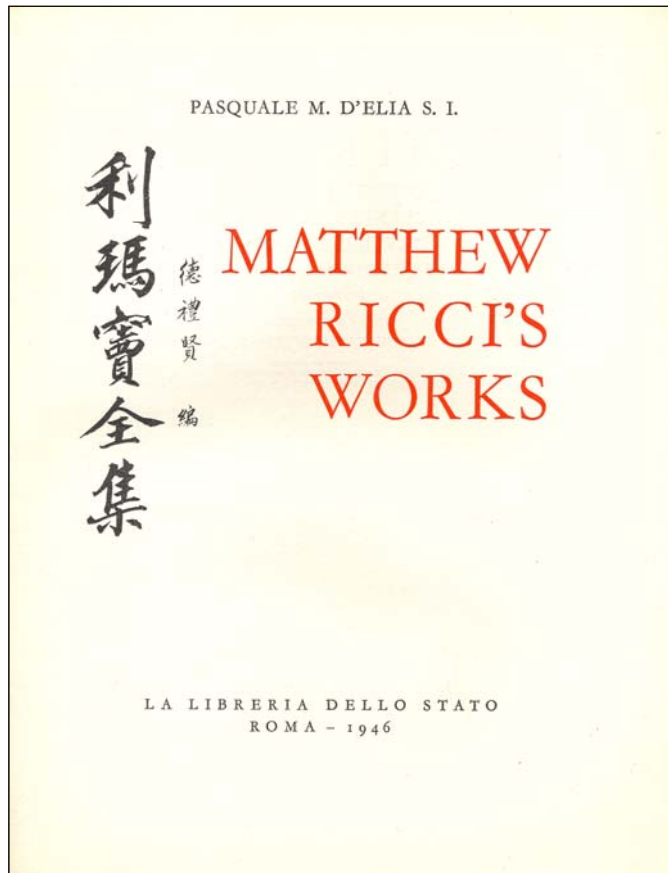
- p.209, nota 28 e passim: "Secondo i Catalogi" - In italiano, il plurale di catalogo è cataloghi. "Catalogi" è il plurale del latino "catalogus".
- p.214, nota 50: "in Trufarello" - Ora si dice e si scrive Trufarello
"vicino Torino" - L'aggettivo vicino vuole che segua la proposizione a o alla, ecc.
- p.282, nota 60: "Sembra che questi adoratori presto si fuero". Meglio e più corretto: "si fondessero".
- p.320, nota 48: "Spagnuolismo" - Grafia antiquata. Modernamente, spagnolismo.
- p.371: "si assunse con voto a farsi religioso". Il verbo assumere si costruisce con di e non con a. Sarebbe meglio dire: "si obbligò con voto a farsi religioso".
- p.375, nota 20. Tutta questa nota grammaticalmente non corre; ci manca qualche particella.
- p.550: "Allora il Santo romano dei nuovi Provinciali". La frase così come sta non ha senso. Forse "romano bisognerà sostituire romano"?
- p.619, nota 13: "tanto dei missionari che dei loro amici". In buona grammatica, il comparativo tanto vuole che segua quanto, e non che.
- p.620, nota 18: "luna intersalare". Che significa?

Gli esempi di censure di cui disponiamo sono concernenti la pubblicazione delle *Fonti Ricciane* da parte di D'Elia (1942-1949). Le annotazioni fatte dai diversi censori provocano a volte lo sdegno del gesuita che, come egli stesso afferma in una sua lettera, si sente considerato alla stregua di un autore "giovane inesperto in fatto di stampa". D'Elia, tuttavia, cerca di soddisfare le richieste dei censori, salvo rispondere con cipiglio quando le correzioni fatte da questi ultimi risultano per lui troppo minuziose o pretenziose.



Gli Estratti e le Pubblicazioni

Gli estratti e le pubblicazioni sono per la maggior parte articoli in carte sciolte o fascicoli tratti da riviste o quotidiani dell'epoca di D'Elia e, nel caso in cui non siano suoi articoli, sono inerenti le sue opere, la sua carriera e l'operato dei missionari in Oriente nel XVIII secolo. In alcuni casi gli estratti possono essere riproduzioni di frammenti di manoscritti in lingua cinese.



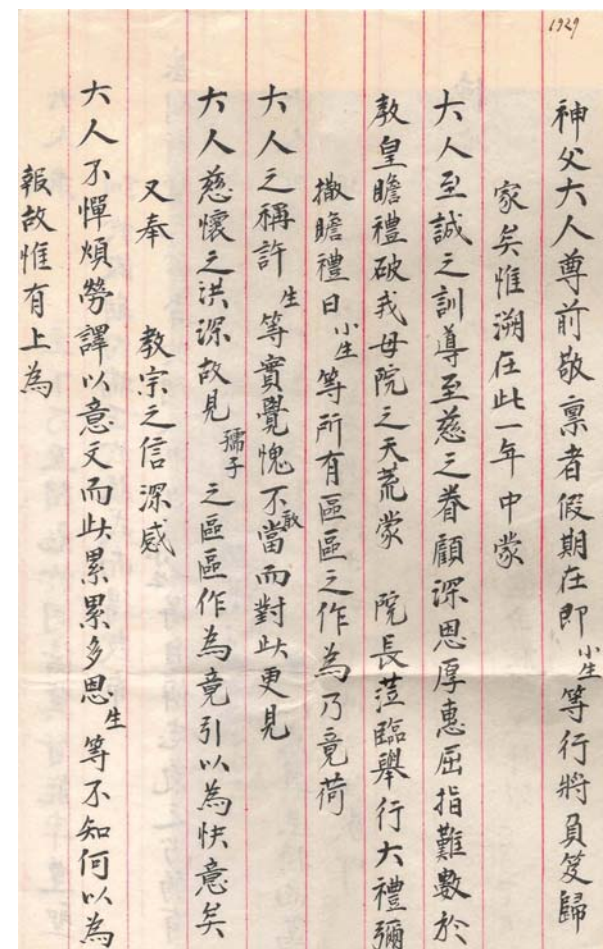
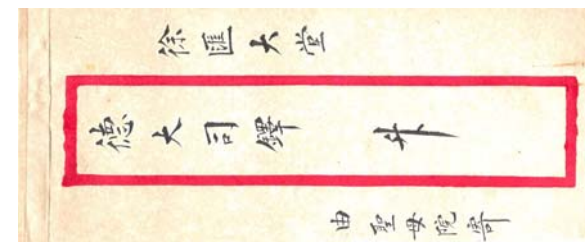
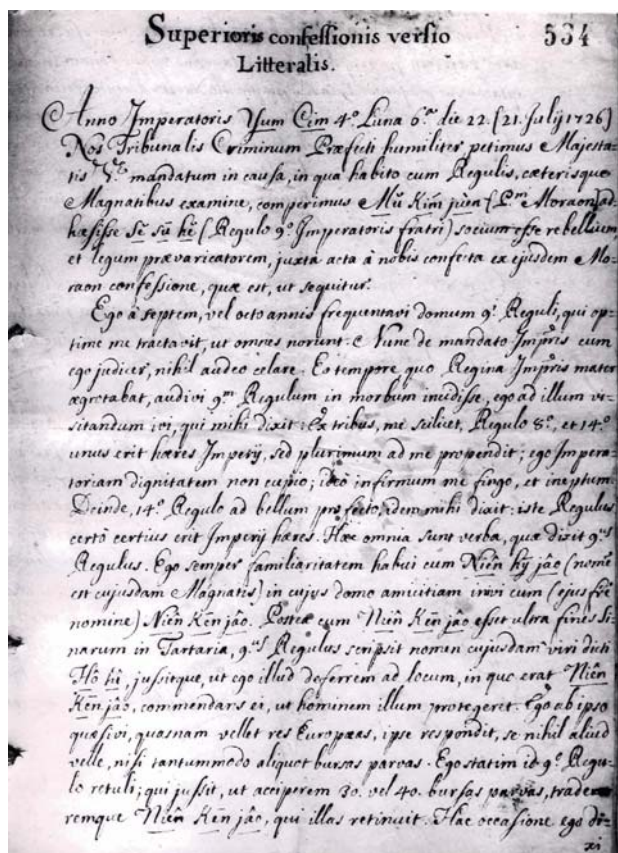
Le Lettere

Le lettere, quando non sono riproduzioni su carta fotografica di testimonianze lasciate dai padri missionari in Cina nel corso del XVII e XVIII secolo, sono quasi sempre scambi epistolari tra D'Elia e altri studiosi di sinologia o eminenti ricercatori nelle biblioteche in Cina.

D'Elia con queste lettere chiede spesso l'invio di opere attinenti al suo lavoro, le *Fonti Ricciane*, come nel caso di informazioni biografiche sui personaggi di spicco dell'amministrazione cinese citati da Matteo Ricci.

Ma ci sono anche altre tipologie di lettere, come quelle inviate dal Padre D'Elia alle autorità con cui era in contatto nel corso del

1956 per richiedere un intervento a seguito della mancata concessione della cattedra di Storia e Geografia dell'Asia Orientale presso l'Università degli Studi di Roma.





Le Foto

Le foto comprendono una vasta gamma di soggetti, che va dalle foto private a testimonianze di vita in Cina. Le foto private ritraggono D'Elia stesso con i membri della facoltà di Teologia della Gregoriana, con altri studiosi o con la famiglia di Pietracatella. Le foto cinesi ritraggono rappresentanti della popolazione cinese incontrati nel suo viaggio, mappe orientali, strutture frequentate da Ricci in Cina, vedute di strade, monumenti e opere d'arte di Shanghai o di altre città della Cina.

Desirée Leonardi